

Commissione Industria 10° del Senato della Repubblica  
Commissione X Attività Produttive della Camera dei Deputati

## **Attuazione della Direttiva sull'efficienza energetica (Atto di Governo n. 201)**

### **Osservazioni Federdistribuzione**

*Federdistribuzione è l'Organizzazione di categoria che riunisce e rappresenta in modo autonomo, a livello nazionale e locale, le Associazioni e le Imprese della Distribuzione Moderna Organizzata (DMO) che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Le Imprese associate a Federdistribuzione hanno una rete distributiva di 15.100 punti vendita (diretti e in franchising), danno occupazione a 223.500 addetti e rappresentano circa il 29,1% del valore dei consumi commercializzabili in Italia. Il tema "energia" riveste un'importanza fondamentale per lo svolgimento delle attività delle aziende di Federdistribuzione, considerando che l'insieme dei consumi elettrici delle medesime rappresenta circa 6 TWh. L'efficienza energetica rappresenta un punto fondamentale per il miglioramento delle prestazioni tecnico-economiche delle aziende della DMO dal momento in cui queste, per competere, non hanno altro strumento che la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei propri processi.*

La Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per incompleto recepimento nell'ordinamento giuridico italiano della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Si rileva come detta procedura effettui dei rilievi per lo più formali, che in larga parte derivano dal fatto che la Commissione UE non ha preso in considerazione provvedimenti già vigenti nell'ordinamento nazionale. È naturale che il nuovo decreto legislativo, che dovrà integrare e modificare il D.lgs n.102/2014, dovrà recare, nel complesso, precisazioni utili soprattutto ad ottemperare alle richieste della Commissione europea, ma che dal punto di vista sostanziale non costituiscono una rilevante modifica al vigente decreto legislativo.

Tuttavia, la scrivente Federazione intende portare all'attenzione di codesta Commissione alcuni elementi che si ritengono di particolare rilevanza per lo sviluppo del settore dell'efficienza energetica. In primo luogo, non può essere trascurato l'attuale processo in corso di revisione delle linee guida sui titoli di efficienza energetica (TEE). Con riferimento a tale processo e per quanto qui di interesse, vale rilevare quanto già rappresentato da Federdistribuzione al Ministero dello Sviluppo Economico che può essere riassunto nei seguenti punti:

- garanzia sui risparmi e soggetti che possono presentare richiesta di ottenimento dei TEE: le linee guida non dovrebbero invadere il campo della trattativa di mercato tra i soggetti, ma dovrebbero lasciare alle parti il raggiungimento di un accordo privato anche per quanto riguarda il soddisfacimento delle condizioni di garanzia richieste dal sistema; pertanto non dovrebbe essere posta alcuna limitazione alla scelta dell'operatore che deve presentare la richiesta di ottenimento dei titoli di efficienza energetica, preservando il ruolo delle EsCO, seppur introducendo delle opportune forme di garanzia dell'effettività e del mantenimento nel tempo dei risparmi di energia primaria conseguiti;

- al settore “commerciale” dovrebbe essere riconosciuto un ruolo di *driver* nella promozione di interventi massivi di efficientamento dell'uso dell'energia. Per tale motivo dovrebbe essere prevista la possibilità di creazione di meccanismi che tengano conto di tale ruolo della Distribuzione Moderna Organizzata, potendo questa accedere a meccanismi di premialità. E' da riconoscere, quindi, l'importanza delle imprese della distribuzione commerciale nell'incentivare meccanismi di acquisto consapevole da parte dei consumatori finali, che potrebbero avere sicuramente un impatto rilevante in termini di efficienza nell'ambito dell'intero sistema;
- per quanto concerne le verifiche e i controlli, si rappresenta la necessità di introdurre procedure specifiche per un ordinato svolgimento delle attività ed eventualmente la previsione di possibilità di rateizzazioni di eventuali recuperi amministrativi disposti dal GSE. Si segnala, infatti, una crescente attività di revisione di decisioni già assunte dagli enti preposti in fase istruttoria, anche in relazione ad assegnazioni di TEE già effettuate.

Inoltre, si rappresenta con l'occasione la forte criticità registrata nel 2015 nell'attuazione delle misure per la riduzione degli oneri in bolletta previste nella legge di stabilità dello scorso anno. Gli **importanti aumenti** verificatisi nel corso dell'anno 2015 della componente A3 della tariffa elettrica, sono stati **tali da ridurre, fino ad annullare**, gli effetti benefici sul costo di approvvigionamento dell'energia elettrica derivanti dall'attuazione, sebbene parziale, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge 11 agosto 2014, n.116.

In particolare, si segnala che con la deliberazione 28 settembre 2015, 451/2015/R/COM, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha confermato la previsione di un **consistente aumento nell'anno 2016 degli oneri** “per effetto del termine del meccanismo dei certificati verdi”, in quanto “oltre ai costi derivanti dalle tariffe incentivanti che ne prenderanno il posto (stimabili in circa 3 miliardi di euro), si sosterranno i costi associati al ritiro, da parte del GSE, degli ultimi certificati invenduti”, per un totale stimato dalla suddetta relazione in circa 2 miliardi di euro. Detto onere, se riversato tal quale sulle bollette elettriche, rischia di divenire un peso insostenibile per il sistema delle imprese di tutti i settori e per i consumatori, andando a configurare un fenomeno che avrebbe tutte le caratteristiche di uno “**shock tariffario**”: si tratterebbe in sostanza di un aumento complessivo di circa 13 euro/MWh.

Si rappresenta, quindi, l'assoluta necessità che l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 19 del decreto ministeriale 6 luglio 2012 (Conversione del diritto ai certificati verdi in incentivo) sia effettuata in maniera tale da non riversare sul sistema produttivo un incremento repentino e consistente delle tariffe elettriche. Potrebbero essere assunte, a tal fine, modalità di riconoscimento delle nuove tariffe incentivanti in linea con le attuali modalità di riconoscimento del valore dei certificati verdi ritirati dal GSE, che **tendono a dilazionare e a spalmare** nel tempo gli effetti sulle tariffe elettriche.

Milano, 16 ottobre 2015